

## Economy

### Confprofessioni e BeProf

#### Una nuova rete di protezione sociale

*Operativo il Fondo di solidarietà che gestirà l'integrazione salariale in caso di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa dei dipendenti. Stella: «Un passo avanti verso l'universalità delle tutele. Adesso coinvolgere i fondi interprofessionali per coniugare politiche attive e passive»*

Giovanni Francavilla

«Nasce una nuova rete di protezione sociale per garantire l'occupazione negli studi professionali. Il nuovo Fondo bilaterale di solidarietà per gli studi professionali rappresenta, infatti, un importantissimo strumento per la protezione dei lavoratori e la nostra intenzione è quella di coinvolgere i fondi interprofessionali per coniugare efficacemente politiche attive e politiche passive». Con queste parole, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha salutato la pubblicazione della circolare Inps n. 77/2021 del 26 maggio scorso che, dopo la nomina del Comitato amministratore, rende operativo il Fondo che dovrà gestire l'assegno ordinario di integrazione salariale nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa negli studi professionali. Il Fondo di solidarietà ha lo scopo di fornire ai dipendenti dei datori di lavoro del settore delle attività professionali, che occupano più di tre dipendenti, una tutela in costanza di rapporto di lavoro a sostegno del reddito, nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, compresi gli apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante. Costituito nell'ottobre del 2017 con l'accordo tra Confprofessioni e le organizzazioni sindacali del comparto (Fila m s Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs) e ricevuto con decreto interministeriale Lavoro-Mef del 27 dicembre 2019, il Fondo sarà gestito da un comitato amministratore, che risulta composto da tre esperti designati da Confprofessioni (Matteo De Lise, Francesco Monticelli, Dario Montanaro), da tre designati dalle organizzazioni sindacali (Danilo Lelli, Dario Campeotto, Gabriele Fiorini), da un rappresentante del Ministero del Lavoro (Silvia Maria Lagonegro) e da un rappresentante del Ministero dell'Economia (Vitaliana Vitale). Sono tenuti all'iscrizione al Fondo i datori di lavoro del settore delle attività professionali che occupano mediamente più di tre dipendenti individuati in base ai codici Ateco definiti dalla circolare Inps 77/2021. Le prestazioni del Fondo di solidarietà saranno finanziate da un contributo ordinario calcolato in base al numero dei dipendenti: per i datori che occupano mediamente più di tre e sino a quindici dipendenti il contributo è pari allo 0,45% (di cui due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico dei lavoratori); per i datori di lavoro che occupano più di quindici dipendenti il contributo ordinario è pari allo 0,65% (di cui due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico dei lavoratori) della retribuzione imponibile ai fini previdenziali. Ai datori di lavoro che ricorreranno all'assegno ordinario (con causali Cigo e Cigs) verrà richiesto un contributo addizionale pari al 4% delle retribuzioni perse dai lavoratori che fruiscono della prestazione. L'assegno ordinario del Fondo è previsto per un massimo di 12 mesi in un biennio mobile (con la previsione

